

Tabella n. 6: Compensi professionali e di lavoro autonomo*(in euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Consulenze, spese legali e notarili	107.002	220.780	97.259	166.588	262.228
Prestazioni amministrative e tecnico-contabili	53.915	50.146	16.525	84.314	187.293
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali	266.932	349.769	199.161	124.851	226.347
Oneri per accertamenti sanitari	7.900	-	-	-	-
TOTALE	435.749	620.695	312.945	375.753	678.868
Var. ass.	96.643	184.946	- 307.750	62.808	303.115
Var. %	28,5%	42,4%	-49,6%	20,1%	80,7%

Tale incremento va attribuito alle spese sopportate per i contenziosi riferiti a vertenze di natura istituzionale e immobiliare, alle spese per prestazioni professionali necessarie al perfezionamento di alcune alienazioni immobiliari deliberate dagli organi della Cassa, alle spese riferite alla società di revisione che si occupa della certificazione del bilancio e, infine, agli oneri per la redazione del bilancio tecnico attuariale e a quelli relativi al progetto di razionalizzazione della struttura organizzativa deliberato nel mese di ottobre 2008⁹.

⁹ Tale progetto ha avuto come principale obiettivo quello di realizzare una maggiore efficienza della struttura dell'ente, sia attraverso la correzione di alcuni aspetti legati all'integrazione informatica tra le varie unità organiche della cassa, sia attraverso l'individuazione di nuovi software diretti a sostituire quelli più vetusti, sia, infine, attraverso la redistribuzione delle risorse all'interno della struttura organizzativa, al fine di eliminare i sovra e sottodimensionamenti individuati.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, sono associati alla Cassa, come accennato, tutti i notai in esercizio e tutti i notai in pensione.

Il numero dei notai è determinato in un contingente fisso, periodicamente aggiornato dal Ministero della giustizia. Nel mese di dicembre 2009 è stato emanato il nuovo decreto ministeriale con il quale è stato disposto l'aumento di 467 sedi notarili, che passano, così, dalle attuali 5.312 a 5.779¹⁰. Va tuttavia osservato che l'immissione in esercizio di nuovi notai non risulta periodica e regolare, ma è condizionata dalla complessità e dalla lunghezza delle procedure di selezione dei candidati. A conferma di ciò, la tabella n. 7, che espone i dati con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti, dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati), presenta tassi minimi di variazione del numero degli iscritti (-99 unità nel 2009).

Tabella n. 7: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2005	4.605	-0,9%	946	0,1%	4,9
2006	4.675	1,5%	977	3,3%	4,8
2007	4.591	-1,8%	1.006	3,0%	4,6
2008	4.675	1,8%	1.047	4,1%	4,5
2009	4.576	-2,1%	1.076	2,8%	4,3

Il numero dei pensionati è invece aumentato, anche se in misura inferiore rispetto al precedente esercizio, essendo l'incremento passato dal 4,1 per cento nel 2008 al 2,8 per cento del 2009, corrispondente, in valore assoluto a 29 unità.

In ragione di tali andamenti, l'indice demografico presenta una lieve riduzione.

¹⁰ L'aggiornamento della tabella avviene sulla base del numero degli abitanti, della quantità e qualità degli affari, dell'estensione e delle caratteristiche del territorio e della mobilità.

4.2 Le entrate contributive

Il gettito delle entrate contributive è costituito dai contributi versati – in percentuale del repertorio prodotto – dai notai in esercizio e in pensione, dai contributi versati dalle ex concessionarie in seguito agli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate locali, dai contributi previdenziali relativi ai riscatti e alle ricongiunzioni e da quelli derivanti dall'esercizio di funzioni amministrative svolte in ambito locale dai notai.

La formazione e l'andamento delle entrate contributive della Cassa sono del tutto peculiari in quanto risultano strettamente collegati, più che al numero dei notai in esercizio, all'andamento delle attività produttive e commerciali che si avvalgono della funzione notarile.

La tabella n. 8 illustra l'evoluzione delle varie tipologie di entrate contributive.

Tabella n. 8: Entrate contributive

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Archivi notarili	231.887	237.191	209.437	208.145	197.731
Uffici del registro	239	304	328	380	425
Ricongiunzioni	137	300	95	233	362
Riscatti	459	614	42	984	243
Amministratori enti locali	14	16	29	13	8
Totale contributi correnti	232.736	238.425	209.931	209.755	198.769
Contributi maternità	602	590	604	589	1.160
Totale contributi	233.338	239.015	210.535	210.344	199.929

Come evidenziato nella precedente relazione, dal mese di marzo 2006 l'andamento della contribuzione da Archivi notarili è stato fortemente condizionato dalla sottrazione alla competenza dei notai degli atti relativi all'immatricolazione degli autoveicoli¹¹ e, successivamente, dalla sottrazione delle competenze in materia di cancellazione di ipoteche¹² e di trasferimento di quote societarie¹³; a ciò, poi, si sono aggiunti gli effetti della congiuntura economica negativa.

A fronte della riduzione degli introiti contributivi, il Consiglio d'amministrazione ha elevato – come detto – l'aliquota contributiva dal 25 al 28 per cento, a far data dal

¹¹ D.l. n. 223/2006, convertito dalla l. n. 248/2006.

¹² D.l. n. 7/2007, convertito dalla l. n. 40/2007.

¹³ D.l. n. 112/2008, convertito dalla l. n. 133/2008.

1° gennaio 2008¹⁴, e, successivamente, dal 28 al 30 per cento, a far data dal 1° luglio 2009¹⁵.

La tabella n. 8 mostra, infatti, che, nel 2009, si è registrata un'ulteriore riduzione delle entrate contributive rispetto al 2008 (-5,24 per cento, corrispondente in valore assoluto a -10,4 milioni), mentre, rispetto al 2006, la riduzione delle entrate contributive ammonta a oltre 39 milioni.

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa comprendono pensioni dirette e indirette, pensioni speciali, indennità di cessazione e indennità di maternità.

Il regime giuridico in materia di prestazioni previdenziali ha subito alcune modifiche nell'esercizio 2009 che riguardano, in particolare, le pensioni di anzianità e di inabilità¹⁶ e l'indennità di cessazione¹⁷ (di cui si dirà nel paragrafo 4.3.3).

Quanto alle pensioni di anzianità e di inabilità, il Consiglio d'amministrazione ha disposto (del. n. 135 del 5 giugno 2009) la modifica delle relative disposizioni regolamentari, per adeguarne il contenuto alla l. n. 335/1995 (c.d. riforma previdenziale Dini). In esito a tale modifica, i 30 anni di esercizio effettivo per maturare il diritto alla pensione, previsti dall'originaria norma del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, sono stati elevati a 35, di cui al massimo 5 possono essere ottenuti attraverso gli istituti della ricongiunzione e del riscatto.

La tabella n. 9, riguardante la ripartizione dei trattamenti pensionistici per tipologia, mostra che, nell'esercizio 2009, il numero delle pensioni ha raggiunto le 2.414 unità (con un minimo aumento rispetto all'anno precedente: +5), principalmente dovuto alla crescita del numero delle pensioni dirette (+20 unità) non compensata dalla riduzione delle pensioni indirette (-13 unità) e delle pensioni ai congiunti (-2 unità).

¹⁴ Delibera del Consiglio d'amministrazione n. 192/2007, approvata dai ministeri vigilanti nel mese di dicembre 2007. Il precedente aumento era stato deliberato nel 2003.

¹⁵ Delibera del Consiglio d'amministrazione n. 80/2009, approvata dai ministeri vigilanti nel mese di settembre 2009.

¹⁶ Art. 10, comma 1, lettera c), del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

¹⁷ Artt. 14 e 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

Tabella n. 9: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate⁽¹⁾

	2005	2006	2007	2008	2009
Pensioni dirette	888	920	948	994	1.014
	37,8%	39,0%	39,8%	41,3%	42,0%
Pensioni indirette o di reversibilità	1.321	1.313	1.316	1.303	1.290
	56,3%	55,6%	55,3%	54,1%	53,4%
Pensioni ai congiunti	139	129	116	112	110
	5,9%	5,5%	4,9%	4,6%	4,6%
TOTALE	2.348	2.362	2.380	2.409	2.414
	100%	100%	100%	100%	100%

(1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno. I valori delle pensioni si riferiscono allo stock rilevato al termine di ogni esercizio.

Le pensioni indirette rimangono, anche nel 2009, la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate (53,4 per cento).

La tabella n. 10, che illustra l'onere sostenuto dalla Cassa per tipologia di trattamento pensionistico, mostra che, nel corso del 2009, l'onere delle pensioni dirette è stato pari al 53,3 per cento della spesa totale, mentre quello delle pensioni indirette ha inciso per il 45,3 per cento sulla spesa totale.

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2009, i 172,8 milioni, con un incremento del 3,5 per cento rispetto al precedente esercizio (+5,8 milioni in valore assoluto).

Alla dinamica della spesa pensionistica hanno contribuito diversi fattori: in primo luogo, la dinamica demografica della popolazione notarile, che evidenzia la graduale ascesa del numero delle pensioni dirette; in secondo luogo, la rivalutazione degli importi pensionistici, che viene deliberata ogni anno, entro il 31 maggio, dal Consiglio d'amministrazione in proporzione all'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati¹⁸ e in relazione all'andamento dei contributi osservato nel triennio precedente; in terzo luogo, l'incidenza annuale della perequazione effettuata nel corso dei precedenti esercizi.

¹⁸ Art. 22 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

Tabella n. 10: Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali*(in migliaia di euro)*

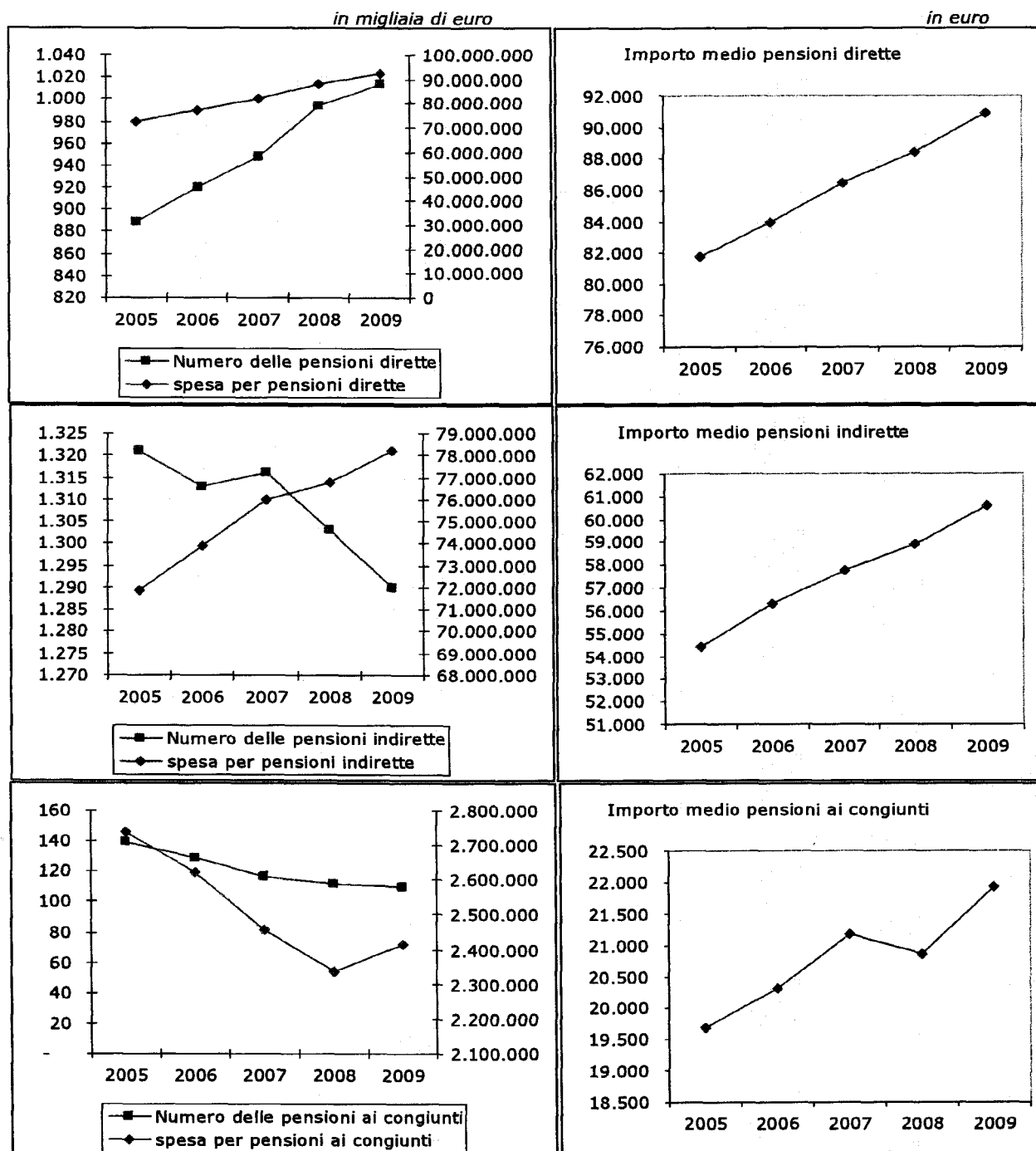
	2005	2006	2007	2008	2009
Pensioni dirette	72.585	77.230	81.976	87.825	92.117
	49,3%	50,2%	51,1%	52,6%	53,3%
Pensioni indirette	71.889	73.910	75.986	76.757	78.224
	48,8%	48,1%	47,4%	46,0%	45,3%
Congiunti	2.736	2.620	2.457	2.335	2.413
	1,9%	1,7%	1,5%	1,4%	1,4%
TOTALE	147.210	153.760	160.419	166.918	172.754
	100%	100%	100%	100%	100%

La misura dell'indice di perequazione stabilita dal Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 2009 è stata del 3,2 per cento con decorrenza 1° luglio 2009¹⁹.

I grafici che seguono mostrano l'andamento del numero delle pensioni per ciascun tipologia, l'andamento della spesa totale e l'importo medio di ciascuna tipologia di pensione, evidenziando come la struttura delle pensioni continui gradualmente a modificarsi soprattutto in ragione della sostenuta crescita delle pensioni dirette.

¹⁹ Delibera n. 130 del 22 maggio 2009.

Grafico n. 1: Numero delle pensioni, spesa complessiva e importo medio delle pensioni



Infatti, con riferimento al complessivo periodo di osservazione, il numero delle pensioni corrisposte direttamente ai notai è aumentato di 126 unità e la relativa spesa ha subito un incremento di 19,5 milioni. In ragione di tale andamento e dell'adeguamento annuale, l'importo medio delle pensioni ha subito un incremento di circa 9 mila euro.

Un diverso andamento presentano, invece, le pensioni indirette; infatti, nel periodo di osservazione, mentre il numero complessivo delle pensioni erogate ha registrato un decremento pari a 31 unità (dalle 1.331 del 2005 alle 1.290 del 2009), la relativa spesa si è incrementata complessivamente di circa 6,3 milioni. È aumentato, di conseguenza, anche l'importo medio delle pensioni indirette (+11,4 per cento, corrispondente in valore assoluto a +6,2 migliaia di euro).

Infine, sia il numero che la spesa delle pensioni ai congiunti presenta un andamento decrescente (rispettivamente -19 unità e -207 migliaia di euro), mentre l'importo medio è cresciuto complessivamente di circa 1.600 euro.

4.3.2 La gestione maternità

Nella tabella n. 11 sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

Tabella n. 11: Indennità di maternità.

Anno	Contributi	Indennità	N° beneficiarie	Saldo della gestione	Indice di copertura
2005	602.427	650.999	42	- 48.572	0,93
2006	589.645	638.805	40	- 49.160	0,92
2007	604.493	1.164.413	63	- 559.920	0,52
2008	588.613	940.701	50	- 352.088	0,63
2009	1.159.879	964.152	51	195.727	1,20

La tabella evidenzia che la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità ha registrato, nel 2009, un lieve incremento rispetto al precedente esercizio, a causa dell'incremento di una beneficiaria. Crescono invece in misura cospicua i contributi, alimentati dal maggiore flusso di ricavi prodotto dall'aumento del contributo, il cui precedente ammontare (pari a 129,11 euro per ogni notaio in esercizio) era divenuto

inadeguato a coprire la crescita del rischio economico derivante dalla più ampia presenza femminile nella popolazione notarile. Con effetto 1° gennaio 2009 l'importo del contributo di maternità è stato, infatti, elevato a 250,00 euro per ogni notaio.

L'incremento del contributo ha determinato, per la prima volta dopo 5 anni, un saldo positivo della gestione maternità, e, di conseguenza, un indice di copertura maggiore dell'unità. Come evidenziato nella precedente relazione, è utile ricordare che, al di là della crescita del numero delle beneficiarie, esiste un tetto massimo alle indennità unitarie erogabili in ciascun anno, stabilito dalla l. n. 289/2003²⁰. Per l'anno 2009 il tetto è stato fissato a 22.615 euro in luogo dei 21.913 euro del precedente esercizio.

4.3.3 Indennità di cessazione

L'indennità di cessazione, prevista dall'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, viene corrisposta *una tantum* al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è commisurata agli anni di effettivo esercizio.

Tale indennità non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. Essa viene fatta gravare, in termini economici, sulla gestione patrimoniale (e non su quella corrente).

L'importo dell'indennità viene calcolato, attualmente, nella misura di un dodicesimo, per ogni anno di effettivo esercizio, della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei dieci anni antecedenti quello della cessazione. A partire dal 2012, tuttavia, l'importo dell'indennità verrà calcolato nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari di repertorio, calcolata sugli ultimi venti anni antecedenti l'anno della cessazione²¹.

Con la del. n. 237 del 19 novembre 2009, il Consiglio d'amministrazione ha disposto la modifica del citato art. 26, prevedendo che le modalità di calcolo appena

²⁰ Il tetto fissato dalla l. n. 289/2003 è pari a 5 volte un importo la cui misura è pari all'80 per cento di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal d.l. n. 402/1981, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del Consiglio d'amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'ente. Il Consiglio d'amministrazione, con delibera n. 103/2003, ha stabilito di mantenere invariato tale massimale.

²¹ L'incremento del repertorio notarile avutosi nell'anno 2002 indusse l'assemblea dei rappresentanti e il Consiglio d'amministrazione a rivedere le modalità di calcolo dell'indennità. Pertanto, in attuazione della delibera del Consiglio d'amministrazione n. 109/2002, approvata dai Ministeri vigilanti il 16 maggio 2003, è stato stabilito un incremento annuale, in forma graduale, da 10 a 20 del numero di anni utilizzati come base di riferimento, con inizio dall'anno 2003.

indicate vengano applicate anche nel caso in cui l'avente diritto sia titolare di una pensione speciale²², qualora non abbia figli minori oppure, in caso di decesso, qualora tra gli aventi diritto non siano presenti figli minori. In caso contrario, l'indennità viene commisurata agli anni di effettivo esercizio (art. 3, comma 12 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà).

I beneficiari dell'indennità hanno, inoltre, la facoltà di ottenere che essa venga loro versata sotto forma di una rendita certa della durata di cinque, dieci o quindici anni, ad un tasso variabile legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente²³.

La tabella n. 12 illustra il numero e gli importi delle indennità di cessazione corrisposte nei vari esercizi.

Tabella n. 12: Indennità di cessazione

(in migliaia di euro)

	2005		2006		2007		2008		2009	
	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
Notai	76	18.310	73	18.440	87	23.289	101	27.522	82	22.401
Mortis causa	13	2.887	11	2.531	15	3.543	17	3.920	16	3.488
Totale	89	21.197	84	20.971	102	26.832	118	31.442	98	25.889
Var. %		-1,7%		-1,1%		27,9%		17,2%		-17,7%

La tabella evidenzia nel 2009 un decremento della spesa relativa alle indennità di cessazione, a causa di una flessione nel numero dei beneficiari di 20 unità rispetto al precedente esercizio.

Nella tabella n. 13 viene infine esposta la spesa totale, comprensiva sia degli accantonamenti prudenziali (che permettono di stanziare i fondi necessari per coprire l'onere delle indennità che verranno corrisposte ai beneficiari in periodi successivi), sia degli interessi passivi corrisposti ai beneficiari che abbiano optato per il versamento rateizzato.

²² La pensione speciale (diretta, indiretta e di reversibilità), regolata dall'art. 14 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, è riconosciuta al notaio a seguito di inabilità assoluta o permanente dipendente da fatti inerenti l'esercizio della professione. La pensione è liquidata come se il Notaio avesse esercitato ininterrottamente le funzioni fino al raggiungimento del limite di età massimo per l'esercizio dell'attività.

²³ Il rendimento del patrimonio negli ultimi 5 anni è stato, rispettivamente, del 3,26 per cento (2005), del 4,47 per cento (2006), del 4,07 per cento (2007), del 2,60 per cento (2008) e del 4,27 per cento (2009).

Tabella n. 13: Indennità di cessazione: spesa complessiva*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Indennità di cessazione	21.197	20.971	26.832	31.442	25.889
Interessi passivi	151	226	260	309	200
Accantonamenti	0	7.000	7.500	7.557	667
Totale spesa	21.348	28.197	34.592	39.308	26.756

La tabella mostra nell'esercizio 2009 un lieve decremento degli oneri per interessi passivi (rispetto all'andamento osservato nei precedenti esercizi e dovuto al graduale aumento del numero dei notai che ricorrono al versamento rateizzato dell'indennità) e degli accantonamenti.

4.3.4 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base (pensioni dirette, indirette e ai congiunti), la Cassa del notariato garantisce ai propri associati una serie di servizi assistenziali, nei limiti delle disponibilità di bilancio, che comprendono assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi scolastici, sussidi per "impianto studio", polizza sanitaria e di responsabilità civile.

La tabella n. 14 mostra che la spesa sostenuta dalla Cassa per le prestazioni assistenziali registra un incremento di circa 3,2 milioni (pari al +28,8%) rispetto a quella sostenuta nel precedente esercizio.

Tabella n. 14: Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari

	<i>Spesa in migliaia di euro</i>				<i>numero dei beneficiari</i>			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
Assegni di integrazione	1.233	1.638	1.670	2.287	92	139	114	180
Sussidi ordinari e straordinari	33	27	34	8	4	3	4	1
Sussidi scolastici	165	186	191	203	295	295	302	316
Sussidi impianto studio	205	380	205	357	41	76	41	72
Contributo fitti sedi notarili	11	30	34	41	5	7	8	9
Polizza sanitaria	7.468	7.683	9.053	11.032	tutti	tutti	tutti	tutti
Polizza Responsabilità civile	896	75	0	0	tutti	tutti	-	-
Contributi terremoto Abruzzo	0	0	0	480	-	-	-	8
TOTALE	10.011	10.019	11.187	14.408				
Var. assoluta spesa	-	8	1.168	3.221				
Var. % spesa	-	0,1%	11,7%	28,8%				

In particolare, gli assegni di integrazione, regolati dall'art. 4 del regolamento per le attività di previdenza e solidarietà, sono corrisposti ai notai che hanno prodotto nell'esercizio un repertorio ritenuto meritevole di integrazione in quanto inferiore ad un parametro stabilito annualmente dal Consiglio d'amministrazione; tale parametro è pari ad una quota dell'onorario medio nazionale, entro i limiti fissati dall'art. 4, n. 2, del regolamento: minimo 20 per cento e massimo 40 per cento dell'onorario medio nazionale. La quota, inizialmente fissata nella misura del 35 per cento, fu abbassata, nel 2003, al 25 per cento²⁴ (delibera del C.d.a. n. 4 del 17 gennaio 2003) in quanto, a seguito dello straordinario incremento degli onorari, ne sarebbe derivato un incremento eccessivo dell'assegno di integrazione. Nel 2008 la quota è stata, invece, elevata al 28 per cento, a seguito della constatata contrazione dell'onorario medio registratasi nel 2007. Infine, anche per il 2009, a causa dell'ulteriore riduzione dell'onorario medio nazionale nel 2008, è stato deliberato un ulteriore aumento dell'aliquota, che è stata portata al 33 per cento dell'onorario medio nazionale²⁵.

Nel 2009 la spesa relativa all'erogazione di assegni di integrazione supera per la prima volta il valore di 2 milioni di euro, come conseguenza diretta del calo dei repertori medi.

Si segnala, inoltre, che, nel mese di dicembre 2009, i Ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche all'articolo 4 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà. Le nuove norme riguardano l'obbligo della residenza anagrafica in un comune del distretto notarile di appartenenza per il periodo di riferimento, le modalità di determinazione della provvidenza in caso di associazioni e la perdita del diritto dell'assegno di integrazione dopo dieci anni non consecutivi di percezione dello stesso.

I sussidi ordinari e straordinari consistono in assegni per l'assistenza infermieristica e assegni straordinari a notai (in esercizio o in pensione o, in mancanza, ai loro congiunti aventi diritto a pensione) in condizioni di necessità. La tabella n. 14 mostra che la spesa sostenuta dall'ente a tale titolo si è ridotta nel 2009 di circa 26 mila euro per effetto del minor numero dei beneficiari.

La spesa relativa ai sussidi scolastici, consistenti in assegni a favore dei figli dei notai in esercizio o cessati per la frequenza di corsi scolastici e universitari, mostra un lieve incremento nell'esercizio 2009, in ragione del maggior numero dei beneficiari.

Quanto alla spesa sostenuta per i sussidi di "impianto studio" si evidenzia, nell'esercizio 2009, una crescita per effetto del maggior numero di richieste pervenute alla Cassa. Tali sussidi comprendono contributi di importo fisso, erogati a favore dei notai di prima nomina per le spese sostenute e documentate per l'apertura e

²⁴ Delibera del Consiglio d'amministrazione n. 4 del 17 gennaio 2003.

²⁵ Delibera del Consiglio d'amministrazione n. 86 del 2 aprile 2009.

l'organizzazione dello studio. I notai di prima nomina devono tuttavia dimostrare di non aver conseguito, nell'anno precedente l'iscrizione a ruolo, un reddito superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per tale anno come assegno di integrazione.

Si segnala che, con delibera n. 7 del 15 gennaio 2010, il Comitato esecutivo ha elevato l'importo massimo del contributo per l'impianto studio al notaio di prima nomina da 5.000 a 6.000 euro.

La Cassa eroga ai consigli notarili e ad altri organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati alla loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di riduzione del canone (pari attualmente al 25 per cento), nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel suo pagamento (pari attualmente al 12,75 per cento del canone annuo), nel caso di immobili di proprietà di terzi. L'onere sostenuto dalla Cassa per la concessione di tali facilitazioni, subisce un incremento nell'esercizio 2009 pari a quasi 7.000 euro.

La Cassa eroga anche una forma di assistenza sanitaria mediante le prestazioni derivanti da due polizze assicurative (una per i notai in esercizio e una per i notai in pensione). Nel corso del 2009 si è registrato un incremento della relativa spesa di quasi 2 milioni di euro. Tale incremento è attribuibile principalmente all'accresciuta incidenza dei premi, all'aggiornamento del premio annuale della polizza in vigore dal 1° luglio 2009 (+0,4 milioni) e, per la parte residuale, alla maggiorazione dell'importo della diaria per i non autosufficienti, nonché al maggior numero delle posizioni assicurate nel 2009 rispetto al 2008.

La polizza di responsabilità civile è, invece, venuta a scadenza il 31 gennaio 2007, per cui, a fronte del costo registrato nel 2007 (74.464 euro), negli esercizi successivi non risultano oneri di competenza.

Infine, con delibera n. 132 del 2009, Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito di concedere contributi straordinari per la riapertura degli studi notarili che risultassero inagibili dopo il sisma che ha colpito l'Abruzzo nel mese di aprile 2009. Il contributo erogato, pari a 60.000 euro pro capite, è stato corrisposto a 8 richiedenti, per una spesa complessiva di 480.000 euro.

4.4 Contributi, prestazioni e indice di copertura

La tabella n. 20 mette a raffronto gli oneri complessivi dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa con le correlate entrate contributive.

Tabella n. 15: Contributi, prestazioni e indice di copertura*(in euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
(A) Contributi correnti	232.735.667	238.424.857	209.930.212	209.754.659	198.768.807
Variazione %	1,2%	2,4%	-12%	-0,1%	-5,2%
(B) Prestazioni correnti¹	157.360.344	163.770.425	170.437.799	178.103.974	187.162.618
Variazione %	4,4%	3,9%	3,9%	4,3%	4,8%
Saldi gestione corrente	75.375.323	74.654.432	35.680.861	28.139.290	11.606.189
Variazione %	-5,1%	-1,0%	-47,1%	-19,9%	-63,3%
Indici di copertura (A/B)	1,48	1,46	1,23	1,18	1,06

(1) Pensioni agli iscritti, assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi scolastici, sussidi impianto studio, contributo fitti sedi consigli notarili, polizza sanitaria e responsabilità civile. Non comprende l'indennità di cessazione, "la cui spesa è considerata, piuttosto che, un elemento previdenziale, un onere correlato all'accantonamento negli anni la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati" (Bilancio consuntivo 2009, pag. 101).

I dati esposti evidenziano una situazione in peggioramento, con un indice di copertura in progressiva diminuzione nel corso dell'ultimo quinquennio. Tale andamento è dovuto all'effetto congiunto della progressiva contrazione delle entrate contributive, iniziata a partire dall'esercizio 2007, attribuibile alla flessione dell'attività notarile a causa della citata sottrazione di competenze ai notai, nonché agli effetti della crisi economica generale.

Nel 2009, in particolare, si è assistito ad una ulteriore contrazione delle entrate contributive (circa 11 milioni di euro in valore assoluto), accompagnata da una contestuale crescita delle prestazioni correnti (+9 milioni in valore assoluto). Tale staticità contributiva costituisce un elemento di forte preoccupazione per la Cassa, anche in considerazione dell'ulteriore incremento dell'aliquota contributiva (passata – come detto – dal 28 per cento al 30 per cento a partire dal 1° luglio 2009) in assenza del quale la contrazione del flusso contributivo sarebbe stata di oltre 17 milioni di euro.

4.5 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella n. 16), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per pensioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici (tabella n. 17) e l'effetto congiunto dei fattori demografici e del quadro normativo-istituzionale sull'equilibrio finanziario della gestione (tabelle n. 18 e n. 19).

Tabella n. 16: Base assicurativa

	Numero assicurati			Numero pensioni			Entrate contributive	Spesa per pensioni
	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove pensioni nell'anno	Numero pensioni al 31/12	(in migliaia)	(in migliaia)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
2006	117	187	4.675	127	141	2.362	238.425	153.760
2007	92	8	4.591	123	141	2.380	209.931	160.419
2008	112	196	4.675	122	151	2.409	209.755	166.918
2009	99	0	4.576	137	142	2.414	198.769	172.754

Tabella n. 17: Indicatori di equilibrio finanziario: a)

	N. assicurati	N. assicurati cessati	N. pensioni cessate	N. nuovi assicurati
	N. pensioni	N. nuovi assicurati	N. nuove pensioni	N. nuove pensioni
	(C)/(F)	(A/B)	(D/E)	(B)/(E)
2006	1,98	0,63	0,90	1,33
2007	1,93	11,50	0,87	0,06
2008	1,94	0,57	0,81	1,30
2009	1,90	-	0,96	0

Rispetto alla situazione esposta nella precedente relazione, si evidenzia quanto segue.

Il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* nell'esercizio 2009 è caratterizzato dalla totale mancanza di nuovi assicurati.

Il rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove pensioni* assume, rispetto al precedente esercizio, un valore crescente e prossimo all'unità, esplicando, di conseguenza, effetti positivi sull'equilibrio finanziario della Cassa.

L'effetto di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato rapporto *nuovi assicurati/nuove prestazioni* che assume un valore pari a 0 per i motivi sopra esposti, esplicando complessivamente effetti negativi sull'equilibrio finanziario.

Infine, anche il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* (prima colonna della tabella n. 17) presenta valori decrescenti, esplicando effetti negativi sulla sostenibilità finanziaria del sistema. L'effetto combinato dei fattori demografici e normativo-istituzionali si riflette sugli equilibri finanziari della gestione,

in particolare sull'andamento del rapporto tra pensione media e repertorio medio (tabella n. 18) e sulle aliquote di equilibrio previdenziale (tabella n. 19).

Il rapporto tra pensione media e repertorio medio²⁶ presenta un andamento crescente, attestandosi intorno al 61,3 per cento nel 2009 per l'effetto congiunto dell'incremento della pensione media e della riduzione del repertorio medio. Tale andamento, nel medio-lungo termine, e fino a quando non verranno rivisti i sistemi attuali di calcolo della pensione²⁷, tenderà - evidentemente - ad avere effetti negativi sulla stabilità della gestione.

L'esame delle aliquote di equilibrio previdenziale, calcolate sia con il sistema finanziario a ripartizione pura²⁸, sia con il sistema finanziario misto²⁹ (che individuano rispettivamente la quota degli onorari di repertorio in grado di coprire ogni anno la spesa per pensioni e la spesa totale per le prestazioni aumentata dei costi di gestione e diminuita dei rendimenti patrimoniali), mostrano entrambe valori in crescita rispetto ai precedenti esercizi; in particolare, l'aliquota di equilibrio calcolata secondo il sistema finanziario a ripartizione pura (che non considera le spese di gestione e i rendimenti patrimoniali) mostra valori superiori all'aliquota legale attualmente in vigore.

Tabella n. 18: Indicatori di equilibrio finanziario: b)

	repertorio medio ¹	repertorio totale ²	pensione media ³	pensione media repertorio medio	spesa prestaz. prev. e ass.	spese di gestione	Rendimenti patrimoniali
	in migliaia	in migliaia	in migliaia				
	(I)	(L)	M= (H/F)	N= (M/I)	(O)	(P)	(Q)
2006	177,2	941.500	65,10	36,7%	184.741	6.805	57.121
2007	156,8	832.900	67,40	43,0%	197.196	7.272	62.400
2008	139,1	739.100	69,29	49,8%	209.546	7.052	47.546
2009	116,8	675.142	71,56	61,3%	213.051	7.147	63.732

(1) (2) I valori di repertorio totale e medio sono stati forniti dalla Cassa. In particolare, il repertorio medio è stato calcolato come rapporto tra repertorio totale e numero dei posti in tabella in vigore (n. 5.779). Ciò al fine di valutare appieno i potenziali effetti, sull'equilibrio previdenziale della Cassa, della massima presenza di assicurati. Come infatti ipotizzato nei documenti attuariali, il graduale raggiungimento di tale numero genera per la Cassa il certo incremento delle prestazioni assistenziali e previdenziali ma non del repertorio notarile e, quindi, dell'entrata contributiva.

(3) Calcolata come rapporto tra totale della spesa per pensioni e numero delle pensioni.

²⁶ Tale rapporto misura la capacità del sistema pensionistico di garantire ai propri assicurati un livello di reddito comparabile a quello ottenuto dalla popolazione attiva.

²⁷ Si ricorda - come accennato nel paragrafo 1 - che i trattamenti pensionistici erogati sono sganciati da qualsiasi proporzionalità con l'ammontare dei contributi versati, variando solo in rapporto all'anzianità di esercizio e in rapporto all'andamento dell'inflazione.

²⁸ Il sistema finanziario a ripartizione pura prevede che l'aliquota di equilibrio previdenziale sia calcolata secondo la seguente formula: (pensioni + prestazioni assistenziali + indennità di cessazione)/onorari di repertorio.

²⁹ Il sistema finanziario misto prevede che l'aliquota di equilibrio previdenziale sia calcolata secondo la seguente formula: (pensioni + prestazioni assistenziali + indennità di cessazione + spese di gestione - rendimenti patrimoniali)/onorari di repertorio.